

**Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici
del distretto dell'Appennino centrale
24 luglio 2025**

Scenario della severità idrica distrettuale in relazione al quadro nazionale:

LIVELLO MEDIO – *trend* in complessivo peggioramento

Sintesi dati climatici del distretto

I mesi di maggio e giugno 2025 hanno entrambi fatto registrare precipitazioni al di sotto dei valori della media climatologica 1991-2020. Per quanto riguarda il mese di maggio, questo è stato caratterizzato da precipitazioni a prevalente carattere temporalesco che hanno determinato accumuli pluviometrici marcatamente disomogenei sul territorio. Si possono, tuttavia distinguere due macroaree con anomalie più marcate ed omogenee: una in corrispondenze della costa adriatica, dove si sono osservati surplus pluviometrici tra il +50/+100% rispetto alla media climatologica, e un'altra con piovosità più scarsa, corrispondente all'Umbria occidentale e tra la costa e l'immediato interno del Lazio, dove si sono rilevati deficit diffusamente attorno al -30/-40% rispetto alla media climatologica. A livello regionale, nel mese di maggio, i deficit maggiori si sono riscontrati nella regione Lazio (-24%) e nella regione Umbria (-14%).

Per quanto riguarda invece il mese di giugno, nel complesso è stato un mese molto secco, con accumuli fortemente eterogeni a causa di precipitazioni di natura prevalentemente temporalesca che hanno determinato accumuli sopra media solo in aree molto circoscritte in corrispondenza dei rilievi, mentre diffusamente si riscontrano anomalie pluviometriche fino a -70% rispetto alla media climatologica. A livello regionale il deficit maggiore si è riscontrato nella regione Umbria (-89%).

Complessivamente, i dati relativi ai primi nove mesi dell'anno idrologico da ottobre 2024 a giugno 2025 evidenziano, con riferimento all'andamento delle cumulate, valori al di sotto della media climatologica per il Lazio (-19%), per l'Umbria (-14,6%), per l'Abruzzo (-11,1%), per le Marche (-7,2%) in linea con la media per la regione Toscana (+0,4%).

Dal punto di vista climatologico, gli indicatori di siccità standardizzati SPI e SPEI su scala annuale e biennale evidenziano condizioni fortemente siccitose con valori diffusamente compresi tra (-2) e (-3), soprattutto per le regioni Lazio e Umbria.

Per quanto concerne le nevi, nel mese di maggio 2025 la presenza di accumulo nevoso sugli Appennini centrali è risultata sostanzialmente nulla, con scioglimento anticipato e contributo idrologico trascurabile da parte del manto nevoso. Nel complesso, per il trimestre primaverile si conferma dunque una condizione nivale fortemente deficitaria, con assenza di apporti significativi alle portate superficiali già a partire da aprile.

Per quanto riguarda le temperature, il mese di maggio è stato caratterizzato da temperature leggermente più fresche del normale sul versante Adriatico con anomalie intorno a -0.5°C rispetto la media climatologica (1991-2020) e leggermente più miti invece sul versante tirrenico con anomalie diffusamente positive, entro 1°C , ma localmente anche superiori, legate alle due fasi di alta pressione verificatesi rispettivamente ad inizio e fine mese.

Il mese di giugno è stato invece caratterizzato da temperature fortemente sopra la norma stagionale con anomalie fino a $+5^{\circ}\text{C}$ rispetto alla media climatologica (1991-2020) sulle regioni di Lazio e Umbria, ma diffusamente al di sopra dei $+3^{\circ}\text{C}$ e solo lungo la fascia costiera adriatica comprese tra i $+2/+3^{\circ}\text{C}$. In particolare, tra il 23 e il 30 giugno una forte ondata di calore ha interessato il distretto con temperature molte elevate, localmente superiori ai 40°C nelle aree interne di Lazio e Umbria, oltre ad una pressoché totale assenza di precipitazioni sull'intero territorio distrettuale.

Nel complesso, la combinazione di precipitazioni inferiori alla media e temperature significativamente superiori rispetto alle medie ha determinato un'accelerazione dei processi di evapotraspirazione e una conseguente riduzione delle risorse idriche disponibili nei comparti superficiali e sotterranei, contribuendo all'aggravarsi del quadro di severità idrica osservato nel Distretto.

Sintesi portate superficiali e sorgive

Nel bimestre maggio-giugno 2025, il quadro relativo alle portate superficiali e sorgive del Distretto dell'Appennino Centrale evidenzia un peggioramento diffuso, in coerenza con le già evidenziate condizioni meteoclimatiche caratterizzate da riduzione degli apporti pluviometrici e anomalie termiche positive.

Le precipitazioni sotto la media del trimestre aprile-giugno 2025 hanno determinato un peggioramento degli indici idrologici alla scala mensile rispetto ad aprile 2025: l'SRI1prct mostra a giugno 2025 condizioni di siccità «moderata» o «severa» in quasi 2/3 delle stazioni analizzate (il medesimo indice ad aprile 2025 risultava in condizioni «nella media» o «sopra la media» in circa 2/3 delle stazioni analizzate).

Per scale temporali più lunghe (media delle portate a 3, 6 e 12 mesi) la situazione idrologica appare sostanzialmente invariata rispetto ad aprile 2025. L'indice SRIprct12, relativo alla portata media annuale, mostra condizioni di deficit significativo (<-20%) in circa 1/3 delle stazioni del Distretto.

In Abruzzo si evidenziano segnali di peggioramento rispetto ai mesi precedenti, in particolare nei subambiti Chietino e Marsicano, dove si osserva una riduzione delle portate in alcune sorgenti (ad es. Sorgente Verde) e un maggiore ricorso a pozzi e turnazioni. A giugno 2025, sebbene in alcune aree le portate risultino inferiori ai valori stagionali attesi, non si rilevano condizioni di severità estrema, con gran parte dei sub ambiti in condizioni comprese tra severità normale e media. Nel Lazio si rileva una riduzione diffusa delle portate rispetto a maggio. Le principali sorgenti, Peschiera, Acqua Marcia e Simbrivio, si attestano su livelli inferiori alla media storica (1991-2020). In particolare, nel mese di giugno 2025 la sorgente del Peschiera registra portate ben inferiori al 25° percentile storico, Acqua Marcia, in diminuzione, si colloca leggermente sotto il 25° percentile, mentre Simbrivio si mantiene leggermente sotto al 50° percentile. La situazione complessiva indica un quadro idrologico fragile e sotto stress idrico, senza tuttavia raggiungere situazioni di scarsa gestibilità.

Nelle Marche (ad. es. Candigliano, Monte Nerone, Trella-Cornacchia, Val di Castro, Valcimarra, Capotenna, Giampereto) il quadro evidenzia una persistente riduzione delle portate nei corsi d'acqua e sorgenti monitorate, con valori in molti casi inferiori alla media storica. In Umbria, le portate osservate a giugno 2025 risultano in diminuzione in 7 delle 8 sorgenti monitorate, coerentemente con l'avvio della fase di recessione tipica del periodo. Rispetto alla media di lungo periodo, le portate risultano sostanzialmente in linea, con l'unica eccezione della sorgente Rumore, che presenta un deficit del 22%. In controtendenza si segnala la sorgente Lupa (+ 3%), che mostra un aumento di portata rispetto al mese precedente.

Nel complesso, gli indici idrologici confermano una fase negativa per il bilancio idrico del Distretto, con tendenze in peggioramento nelle principali aree di monitoraggio, coerentemente con il quadro meteorologico caratterizzato da precipitazioni ridotte e temperature superiori alla norma.

Sintesi invasi e laghi

Per quanto riguarda gli invasi artificiali, tra maggio e giugno 2025 si registra una progressiva riduzione dei volumi invasati, in coerenza con l'avvio della stagione irrigua e il conseguente incremento dei prelievi. La situazione appare differenziata fra i vari bacini regionali, mantenendosi comunque su valori superiori ai minimi storici registrati nei periodi di maggiore criticità idrica (principalmente 2017 e 2022).

In Toscana, l'invaso di Montedoglio mostra nel mese di giugno un livello di riempimento pari all'88%, in riduzione rispetto al 94% di maggio 2025, ma comunque elevato e in grado di garantire la copertura della domanda idrica potabile e irrigua. È superiore anche rispetto al livello di giugno 2024 (83%).

In Umbria, il Lago di Arezzo evidenzia un riempimento pari al 58% nel mese di giugno, in riduzione rispetto al 66% di maggio 2025, ma comunque superiore al livello del giugno 2024 (54%), pur rimanendo inferiore rispetto agli anni precedenti al 2022.

Nelle Marche, si osservano situazioni articolate: gli invasi principali mostrano una riduzione dei volumi invasati tra maggio e giugno 2025. A giugno 2025 si registrano i seguenti valori: Mercatale 76% (era 90% a maggio 2025 e 82% a giugno 2024), Castreccioni 94% (in lieve calo da 96% a maggio, ma in aumento rispetto al 90% di giugno 2024), Comunanza 82% (in calo da 97% a maggio e da 88% a giugno 2024). Anche l'invaso minore di Rio Canale scende dal 65% di maggio al 64% di giugno 2025, comunque superiore al 50% registrato nel giugno precedente. In Abruzzo, l'invaso di Penne registra un calo marcato, passando da 94% a maggio a 69% a giugno 2025.

Per la diga di Elvella (Lazio), i dati indicano un riempimento pari all'84% a giugno 2025, in lieve calo rispetto al 91% di maggio, e in linea con il valore di giugno 2024 (82%).

Per quanto riguarda i laghi naturali, la situazione si conferma più critica. Il Lago Trasimeno, in Umbria, registra nel mese di giugno un livello idrometrico di circa -1,45 m rispetto allo zero idrometrico (stazione di Monte del Lago), inferiore sia alla media storica di giugno (-0,5 m circa) sia al livello di riferimento di -1,2 m convenzionalmente considerato soglia critica. I livelli risultano peggiori rispetto agli anni precedenti e prossimi ai valori minimi osservati nel periodo 2017–2022.

Il Lago di Albano mostra un livello idrometrico pari a circa 2,0 m alla fine del mese di giugno 2025, in progressiva flessione rispetto ai mesi precedenti (2,11 m fine maggio 2025), coerente con il *trend* negativo in atto da settembre 2023.

Nel complesso, il grado di riempimento degli invasi artificiali nel Distretto si conferma soddisfacente per il periodo primaverile, mentre i laghi naturali, evidenziano una condizione idrologica più critica, aggravata dalla riduzione degli apporti meteorici e dal bilancio idrico negativo dei mesi recenti.

Criticità nella distribuzione idropotabile

Nei mesi di maggio e giugno 2025, all'interno dei territori comunali del Distretto dell'Appennino Centrale, l'Osservatorio ha rilevato criticità diffuse nella distribuzione idropotabile, con differenze territoriali sia per tipologia che per entità degli interventi.

In Abruzzo, si confermano situazioni di criticità in vari sub ambiti. In particolare, sono stati registrati:

- 1.050 utenti serviti tramite approvvigionamento con autobotti nei comuni del Teramano;
- 84.903 utenti sottoposti a misure di turnazione nei sub ambiti Marsicano, Sangro, Teramano e Chietino;
- 55.000 utenti interessati da riduzioni di pressione nel solo sub ambito Chietino;
- 105.367 utenti riforniti mediante attivazione di fonti integrative, con il contributo più rilevante nel Teramano (83.476 utenti) e nel Sangro (21.891 utenti).

Nel Lazio le criticità hanno interessato principalmente l'ATO 2 (Lazio Centrale – Roma), dove sono stati rilevati:

- 132.044 utenti serviti tramite approvvigionamento con autobotti in diversi comuni, con numeri più rilevanti a Velletri (52.472 utenti), Bracciano (18.545) e Artena (13.666);
- 1.387 utenti soggetti a turnazioni nel comune di Arsoli;
- 14.889 utenti sottoposti a riduzione di pressione nei comuni di Canale Monterano e Capena;
- 19.172 utenti riforniti mediante fonti integrative nel comune di Rignano Flaminio.

Nelle Marche, le criticità si sono manifestate esclusivamente sotto forma di attivazione di fonti integrative per 608.607 utenti, distribuiti tra tutti gli ATO regionali, con i numeri più elevati negli ATO 5 (279.170 utenti) e ATO 1 (178.667 utenti). Non sono state segnalate turnazioni, riduzioni di pressione né rifornimenti con autobotti.

In Umbria, le criticità si sono limitate a interventi puntuali di approvvigionamento con autobotti per 1.410 utenti in 8 comuni. Non sono state riportate altre misure restrittive.

Complessivamente, il quadro distrettuale evidenzia un aumento delle criticità rispetto ai mesi precedenti, con una preponderanza di interventi di approvvigionamento alternativo nelle regioni Lazio e Marche e una presenza significativa di misure di turnazione e riduzione di pressione in Abruzzo. Nessun intervento è stato segnalato nel periodo in Umbria oltre al rifornimento con autobotti.

Considerazioni conclusive

Nel bimestre maggio-giugno 2025, il quadro della severità idrica nel Distretto dell'Appennino Centrale evidenzia un progressivo peggioramento rispetto al mese di aprile, in particolare nelle regioni caratterizzate da condizioni già fragili nei mesi precedenti.

Permane o si aggrava la severità idrica nella Regione Abruzzo, dove si registra un peggioramento diffuso nei sub ambiti gestiti da RUZZO RETI, SACA, SASI e CAM, con un incremento delle criticità sia nelle portate che nella distribuzione idropotabile. Più contenuta risulta la situazione nei sub ambiti gestiti da ACA e GSA, dove non si rilevano criticità significative.

Nelle Marche si rileva un peggioramento delle condizioni idrologiche in gran parte degli ATO, con passaggi da severità normale a bassa negli ATO 3 e 4, e da severità bassa a media nell'ATO 1, mentre l'ATO 2, pur mantenendosi in condizioni normali, presenta un *trend* di peggioramento. L'ATO 5 si conferma in severità media, condizione che permane anche a causa delle problematiche strutturali legate alle modifiche degli acquiferi conseguenti al sisma del 2016. In Umbria si osserva un andamento generalmente stabile delle risorse idriche, seppur con segnali di contrazione nei livelli delle sorgenti e un primo incremento delle criticità nella distribuzione idrica nel mese di giugno, mantenendo comunque un quadro complessivamente meno severo rispetto ai territori adriatici. Nel Lazio si conferma un *trend* progressivamente negativo delle portate, con livelli significativamente inferiori alla media storica nelle principali sorgenti. La situazione evidenzia segnali di stress idrico, al momento ancora gestibile, ma che richiede particolare attenzione.

Alla luce di tali evidenze, **nel complesso la severità idrica distrettuale si può valutare di livello medio, con un generale *trend* di peggioramento, soprattutto negli ambiti soggetti a criticità strutturali.**

Si ribadisce la necessità di mantenere un monitoraggio continuo della situazione idrica a livello distrettuale, per garantire una tempestiva individuazione di eventuali ulteriori peggioramenti e attivare, ove necessario, misure efficaci di contenimento della severità. Parallelamente, è opportuno mantenere attive e, se possibile, rafforzare tutte le azioni di risparmio idrico, con l'obiettivo di salvaguardare le risorse disponibili e limitare gli impatti sugli usi potabili, agricoli, industriali e ambientali nel corso dell'estate.

Come previsto dal Protocollo d'Intesa con il MASE, in caso di severità media l'Osservatorio mantiene il ruolo di Cabina di Regia per la gestione della crisi idrica, con il compito di monitorare costantemente la situazione e suggerire le misure necessarie alla riduzione degli impatti della siccità.

Le misure delle disposizioni dei sindaci dei Comuni, e la loro efficace attuazione per un corretto e responsabile uso della risorsa idrica, rimangono prioritarie. Contestualmente occorre continuare ad assicurare le necessarie attività di controllo sul territorio.

L'Osservatorio auspica che:

- anche in ragione della ricognizione delle risorse che concorrono al contrasto della scarsità idrica, ai sensi dell'articolo 1 comma 4 bis del DL n. 39/2023, richiesta dal Commissario straordinario nazionale per l'emergenza idrica all'Autorità, siano finanziati dalla Cabina di regia nazionale gli interventi urgenti trasmessi dall'Autorità di bacino al Commissario straordinario Nicola dell'Acqua in ottemperanza al DL 63/2024;

- siano erogati dal MIT i finanziamenti della prima tranche del fondo PNISSI;
- sia finanziato quanto prima il programma triennale degli interventi individuato dall'Autorità di bacino di cui alla delibera CIP 37/2023;
- siano individuati, nell'ambito della Cabina di regia nazionale, canali di finanziamento per le opere inserite nel Piano di gestione delle acque del Distretto di cui alla delibera CIP 44/2024;
- sia al più presto emanato il Decreto di nomina dei membri del nuovo Osservatorio al fine di avviare le relative attività così come previsto dal DL Siccità 39/2024.

Osservatorio 28 Maggio 2025

